

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## IL BANCHETTO

AL COMM. G. B. CASTELLANI

La dimostrazione di stima, di simpatia, di affetto, ideata dai promotori, non poteva riuscire più imponente pel numero e la qualità degli intervenuti, più entusiastica e commovente per l'intensità e la cordialità delle manifestazioni che tutti andarono a gara nell'offerire al Sotto Prefetto della nostra città, il Comm. Castellani.

Il rammarico per il volontario suo abbandono dell'alto ufficio, la estimazione profonda per l'intelligente opera e per la rettitudine colle quali attese sempre all'esercizio dell'importante e delicato suo ministero, la gratitudine per la cortesia, squisitissima e perenne, con tutti addimostrata, erano scolpiti nel viso e nelle parole di tutti: pubblici funzionari, amici e conoscenti del Comm. Castellani.

È per conseguenza inutile riportare nelle nostre colonne i numerosi discorsi che in fin di tavola vennero pronunciati. Basti il dire che fu un coro di elogi per l'integerrimo funzionario, un uragano di applausi agli oratori che ne dissero le rari doti, un augurio unanime e sincero perchè al festeggiato sorrida tranquillo e sereno l'avvenire nella quiete della vita privata.

Centocinquanta erano i commensali convenuti nella sala dell'Asilo dove aveva luogo il banchetto, dato per cura del sig. Osta, che successe al compianto signor Abate, così come nell'ufficio, nell'abilità somma della direzione, nella cortesia e nella attività così necessarie alle mansioni inerenti alla carica di direttore delle Terme.

La sala era pertanto elegantemente addobbata, la mensa imbandita con sfarzo e buon gusto, le vivande squisitissime, così come eccellenti erano i vini, dovuti tutti alla produzione dello Stabilimento dei Fratelli Menotti, i quali vollero dar saggio gradevolissimo della loro gentilezza e della loro deferente amicizia per il Castellani coll'offerire a tutti i invitati il *non plus ultra* loro Vittoria.

Sedevano alla tavola d'onore col Comm. Castellani le pubbliche autorità giudiziarie, civili e militari ed erano presenti pressochè tutti i Sindaci del Circondario, nonchè moltissimi Segretarii comunali; alcuni Comuni avevano la loro brava Giunta al completo. Della nostra città era presente quanto havvi di notevole nella possidenza, nel patrocinio, nell'industria, nel commercio.

Alle frutta sorse prima l'Avvocato Ferrerati che diede lettura delle numerosissime adesioni e dei telegrammi pervenuti durante il banchetto, tra i quali quelli del Senatore Saracco, del Consigliere Delegato della Prefettura di Alessandria, del Cav. Eula, che viene a succedere al Castellani nella nostra Sotto-Prefettura; annunciava poi, tra un subisso di applausi, il conferimento della Comenda di cui il Governo onorava il Castellani in compenso dei suoi servigi.

Parlarono poscia applauditissimi l'Avv. Accusani, a nome del Municipio di Acqui; Il Sig. Borreani, per la Società Esercenti e per la Società Operaia; l'Avv. Braggio, per incarico degli Onorevoli Ferraris e Borgatta, di molti Sindaci, delle Società locali del Casino e della Concordia, nonchè a nome

della stampa; l'Avv. Bigliani pel Municipio di Nizza; l'Avv. Fiorini a nome del Foro Acquese e quale amico personale del Castellani; il Cav. Bruni per il Consiglio Provinciale; il Sig. Traverso, Sindaco di Alice Belcolle, e finalmente l'Avv. Mascherini che portava il soffio dell'aure del Lago Maggiore.

Profondamente commosso e colle lacrime agli occhi, con semplici e nobilissime parole tratte dal fondo del cuore, rispose a tutti il Comendatore Castellani, ringraziando della splendida dimostrazione che gli era data dalla città d'Acqui, ch'è sua patria di adozione, e dai Sindaci del Circondario ch'egli aveva amati sempre di un affetto paterno.

Dell'opera sua come pubblico funzionario disse che cercò di agire sempre colla più scrupolosa rettitudine; le presenti attestazioni di affetto essergli prova di avere in questo suo proposito raggiunto l'intento. Conchiudeva, salutato da una fragorosa ovazione, facendo voti per la prosperità della città d'Acqui e del suo Circondario, a cui augurava che continui a splendere vivida la stella protettrice, che ha nome Giuseppe Saracco.

Il Cav. Notaio Bruni, Sindaco di Rivalta Bormida, propone un telegramma di saluto al Senatore Saracco, che viene deliberato fra unanimi e prolungati applausi.

E agli applausi fragorosi e insistenti ai quali venne fatto segno nel banchetto di Domenica il Comm. Castellani uniamo, pregandolo di volerli egualmente aggradire, quelli modestissimi della *Bollente*.

## Alla Galleria del Turchino

Io non so se la povera penna mia sarà oggi all'altezza del compito che le è assegnato; certo il pennello d'un artista meglio che la parola d'un povero cronista saprebbe ritrarre tutta la parte supremamente fantastica di questa festa.

Erano le 8,30 precise quando la squilla di partenza echeggiò sotto gli archi della stazione di Genova. Nei quattro elegantissimi carrozzoni di cui si componeva il treno speciale avevano preso posto il barone Podestà, Vice-Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Mediterranea, il Comm. Falcone, membro del Consiglio stesso, il Comm. Oliva, direttore delle costruzioni, gli Ingegneri Valaguzzi, Rolla, Zunnino, Tacchini, Verda, l'Avvocato Accusani, rappresentante l'On. Saracco, parecchi altri funzionari e giornalisti fra cui i Direttori del *Caffaro*, *Secolo XIX*, *Corriere Mercantile*, *Popolo*, *Piemontese*, *Corriere* e *Secolo* di Milano, *Gazzetta d'Acqui*, *Bollente*, *Agenzia Stefani*, ecc.

Scortava il treno l'ispettore principale Noghera.

Appena giunti sulla nuova linea che ci congiungerà alla capitale della Liguria s'incontra la prima stazione; è Borzoli, un piccolo villaggio alla Svizzera, dove alle quercie e castagni secolari son sostituiti i grigi oliveti che scendono in rapidi declivii verso l'operosa Sestri. Per Granara e Acquisanta, per una lunga serie di gallerie e di viadotti, di cui alcuni veramente meravigliosi quali quello sul Varenna e Acquisanta di altezza prodigiosa, alle 9,30 precise si giunge a Mele, dove ci attendono altri ingegneri addetti alla costruzione della linea; la banda municipale intona tosto la marcia reale, e una larga rappresentanza di popolo e di operai ci accoglie con festosi evviva.

È qui che l'ottimo Ing. Arturo Castellani fa gli onori di casa; è lui che incominciano ad assediare di domande con quella insistenza che rende proverbiale i *reporters* e li rende spesso seccanti. A tutti egli risponde con affabile cortesia, lieto di quella festa che celebra anche il suo trionfo. Ma la brezza del mattino desta i primi ap-